

nave, generalmente all'altezza del ponte di coperta, alle quali, quando la nave è all'ancora, si applicano le scale esterne che conducono dal pelo dell'acqua al ponte suddetto (**scale dei barcarizzi**).

Barcarizzo di dritta; barcarizzo di sinistra. - Sulle navi da guerra il barcarizzo di sinistra è destinato al traffico ordinario ed è come la scala di servizio delle case signorili; il barcarizzo di dritta è riservato al Comandante, agli Ufficiali, ed alle autorità Militari e Civili.

Barchetta. - Sui sommergibili, prende questo nome un involucro di lamiera, sistemato sotto la chiglia, che contiene i pani di zavorra (**salmoni**) necessari ad assicurare la stabilità.

Barchetta del solcometro. - Vedi « solcometro ».

BARCO-BESTIA. - La **nave-goletta.** - Vedi questa voce.

Questa locuzione non è da usarsi. La seconda parola è probabilmente una goffa corruzione fonetica del superlativo inglese *best* (il migliore).

BARDASSÒLE. - Attrezzo da pesca. Rete alla deriva formata da un'alacciata a cui è legato inferiormente un tramaglio. L'alacciata prende il pesce di superficie, il tramaglio quello di fondo. Vedi « Alacciata » e « Tramaglio ».

BARÈNA. - Nelle lagune, terreno scoperto che s'innalza per successive deposizioni di fango. Voce d'origine veneta.

BARÌLE. - Nella Marina Mercantile veliera, taluni danno questo nome alle basse gabbie dei velieri a vele quadre che hanno le gabbie doppie. Vedi « Gabbia ».

Questa denominazione è un francesismo piuttosto goffo.

Siccome ciascuna bassa gabbia ha all'incirca la medesima superficie velica di una gabbia unica a cui si siano prese le quattro mani di terzarolo, cioè ridotta al basso terzarolo, i francesi

dettero alle basse gabbie il nome di **bas-ris** (**ris** in francese significa « terzarolo »). Qualche marinaio italiano ha creduto di poter italianizzare quella voce con la parola « **barile** »! Dovrebbe esser superfluo aggiungere che questo vocabolo non si deve usare.

BAROMETRO. - Il noto istrumento misuratore della pressione atmosferica. Le Marine usano il **barometro a mercurio** ed il **barometro aneroide** (questa parola significa « senza liquido »). Rammenteremo che il primo, inventato dall'Italiano Evangelista Torricelli (1608-1647), valuta la pressione atmosferica col numero di millimetri d'altezza della colonna di mercurio il cui peso è equivalente a quella; il secondo misura la pressione dall'effetto ch'essa produce sulla tensione d'una molla contenuta in una scatola dove è stato fatto il vuoto pneumatico: i movimenti della molla, convenientemente amplificati, sono trasmessi ad un indice che si sposta su d'un quadrante, la cui graduazione è fatta col confronto con un barometro a mercurio. Pertanto i barometri aneroidi sono graduati in millimetri, ossia danno essi pure l'altezza della colonna di mercurio. Questi barometri sono meno precisi di quelli a mercurio, e soggetti a sregolarsi con facilità; dunque essi servono soprattutto a constatare le variazioni della pressione, piuttosto che dare l'esatto valore assoluto della pressione stessa.

Il **barometro registratore** o **barografo** è un aneroide nel quale i movimenti della molla sono trasmessi ad una punta scrivente, che si appoggia su di un diagramma avvolto ad un cilindro che ruota mediante un meccanismo di orologeria. La punta scrivente, che pel variare della pressione si sposta nel senso delle generatrici del cilindro, disegna sul diagramma la curva d'andamento della pressione. Il barometro è un istrumento prezioso pel navigante, che se ne serve per la previsione delle perturbazioni atmosferiche dei paraggi